L'erosione del litorale «mangia» anche il turismo

A Viareggio si guarda con preoccupazione al fenomeno - La stagione non esaltante dipenderebbe anche da quello - E' il molo che provoca la diminuzione della sabbia? - A settembre nuovo sabbiodotto

VIAREGGIO — *La capitale toscana della vacanza è malata, afflitta dagli anni e forse da una senescenza precoce, colpita — qualcuno dice in maniera irreversibile — dai cambiamenti repentini nell'organizzazione della vacanza di massa a cui le strutture del turismo non sarebbero riuscite a tenere dietro.*

Il bilancio a stagione quasi ultimata non è dei più esaltanti a riprova di un malessere turistico di cui c'è consapevolezza. Quest'anno sui risultati non eccezionalmente brillanti della stagione ha forse pesato un fenomeno che si spera contingente: l'erosione della spiaggia.

Niente di tragico: su un arenile di tre chilometri (marina di Ponente) il fronte interessato dalla corrosione delle onde e delle correnti è poco più di trecento metri; sulla spiaggia di levante per il bizzarro gioco delle forze del mare, la sabbia sta addirittura crescendo. Ma è bastato per scoraggiare i turisti. Nella vacanza, lasciata per intero allo spontaneismo dei gusti senza nessun tentativo di canalizzazione, pesano prevalentemente elementi di ordine psicologico.

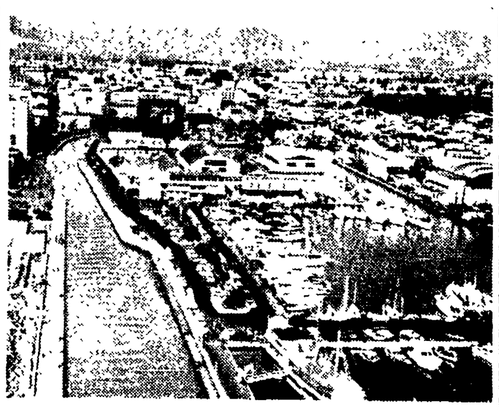
Alla fine dell'inverno e in primavera quando i potenziali futuri villeggianti vanno a rendersi conto di persona dello stato del luogo da scegliere per l'esodo estivo la spiaggia di Viareggio non si presentava nel migliore dei modi. Il grigio delle stagioni fredde non dona mai al mare e non ispira se non i poeti.

E in quei giorni il sole era negato, come sempre, dalla stagione; la sabbia se l'erano portata via per lunghi tratti il libeccio e i cavalloni.

Era quello il momento in cui amministrazione comunale, associazioni dei bagni, cittadini, operatori turistici lanciavano i primi gridi d'allarme al governo come al solito distante e sordo.

Ci volle del tempo per capire che anche in questo caso bisognava tamponare in qualche modo le falle più vistose e sostituirsi ancora una volta ai poteri centrali surrogando con denaro e impegno alle loro mancanze.

Si pensava che nessuno al ministero avrebbe lasciato a se stessa una delle spiagge più prestigiose d'Italia, il fiore all'occhiello della vacanza marina da cent'anni a questa parte. Ma decoro e tradizione evidentemente non sono patrimonio dei corridoi ministeriali



Così a Viareggio le prenotazioni calarono, qualche volta in maniera vistosa, anche per la spiaggia inghiottita dal mare. Ora i proprietari dei bagni e gli operatori turistici sono quasi concordi (il «quasi» è d'obbligo nella ipserpolemica Viareggio) nell'attribuire all'erosione molte delle responsabilità di una stagione che non rimarrà nell'albo d'oro delle migliori.

Ma poteva essere anche peggio se il comune democratico non si fosse accollato l'onere dell'intervento diretto tagliando corto con i conflitti di competenza e mettendo da parte, nell'interesse del turismo versiliese, legittime titubanze. E' stato il comune che per primo si è messo in movimento raccogliendo le esigenze dei proprietari dei bagni: sulla spiaggia corrosa sono stati portati 50 mila metri cubi di sabbia con un intervento al quale hanno poi collaborato anche la Regione Toscana e, buon ultimo, il ministero dei lavori pubblici.

«Se non fossimo intervenuti noi la stagione quest'anno non si sarebbe fatta», dice oggi il sindaco di Viareggio, professor Luigi Bisanti rivendicando alla giunta di sinistra il merito di aver impedito che la situazione peggiorasse.

Certo non è stato un intervento risolutivo — dicono negli uffici comunali — ma era tutto quello che si poteva fare in attesa di un'opera globale che affronti il problema non solo nella sua ultima fase.

Un intervento di questo tipo è allo studio, è stata nominata una commissione ministeriale che si è fatta vedere a Viareggio verso giugno ma poi non ha dato più notizie di sè.

C'è da stabilire di che natura è l'erosione e le opinioni in Versilia non sono unanimi anche se la maggioranza indica nel molo il responsabile principale.

E' stato costruito tra le polemiche sette anni fa a difesa della nuova darsena, quella che da sola ha un'estensione maggiore delle altre messe insieme e che ha messo fine alla promiscuità tra le varie attività di navigazione.

Forse fu proprio per questo motivo che molti guardarono con sospetto la nuova struttura che — si diceva — avrebbe colpito la vocazione turistica di Viareggio. Così non è stato e anzi anche il turismo ne ha avuto un beneficio avendo i suoi scali per la navigazione da diporto.

Ma le polemiche forse hanno lasciato il segno e ancora oggi i proprietari dei bagni fanno fatica a tollerare il molo anche se nessuno lo ha ancora indicato con sicurezza scientifica come imputato della scomparsa del litorale.

Sui suoi effetti negativi sulla spiaggia mise in guardia però sette anni fa la commissione di esperti che seguiva i lavori, ma nessuno prese sul serio il consiglio.

Ora bisogna correre ai ripari; a settembre comincerà la costruzione del nuovo sabbiodotto in sostituzione del vecchio realizzato dal ministero e mai entrato in funzione.

d. m.

Un nuovo colpo a Pisa alla rete terroristica

Armi, munizioni e documenti nel «covo» di via Giusti - Altri tre arresti - Che cosa nascondono le diverse sigle - Confermati collegamenti tra i gruppi eversivi

PISA — Arriva il terrorismo a interrompere la quiete di una calda vigilia di ferragosto. Gli uomini della DIGOS e della Polizia non sono andati in ferie.

Ancora un duro colpo sferrato contro la rete delle organizzazioni clandestine che operano in questa parte di Toscana, un nuovo passo avanti nel difficile tentativo di dipanare la complicata matassa di sigle, gruppi, cellule dietro le quali si nascondono i professionisti del terrore.

E' passato poco più di un mese e mezzo dall'operazione che permise di mettere le mani su Florinda Petrella e Maria Pia Cavallo e di mettere fuori uso due basi di Prima Linea e da Pisa gli uomini della Questura hanno fatto scattare le manette per altri tre individui.

Due giovani donne ed un uomo: Rosalba Piccirilli, 18 anni, Antonella Nardini, 25 anni e Julio Jamed Opazo, un cileno esule in Italia dopo il golpe nel suo paese.

Nell'appartamento di via Giusti, al n. 1 proprio davanti al Palazzo di Giustizia la Polizia ha trovato il solito arsenale di armi e munizioni con in più due chili d'esplosivo gelignite quanto basta per far saltare in aria un palazzo.

Chi sono i tre arrestati? A quale formazione clandestina appartengono? Di preciso non si sa. In principio si è parlato di Prima Linea lo stesso «gruppo di fuoco» a cui faceva capo la Petrella e la Cavallo.

Ma Rosalba Piccirilli era in stretto contatto (in questura è stata definita una «amica») di un altro personaggio già noto alle cronache luttuose del terrorismo toscano: il giovane autonomo Elfino Mortati attualmente in carcere perchè accusato dell'uccisione di un notaio avvenuta a Prato nel corso di un «esproprio proletario»; Antonella Nardini è la fidanzata di Giorgio Piantamore il br ora rinchiuso nella fortezza di Pianosa.

Opazo viene indicato come uno dei punti di riferimento che il terrorista Soto Paillacar aveva a Pisa. Quest'ultimo elemento farebbe pensare ad un aggancio del terzetto pisano con Azione rivoluzionaria il gruppo eversivo di ispirazione anarchica i cui collegamenti con la RAF tedesca sono ormai dimostrati.

Prima linea Brigate rosse Azione rivoluzionaria: quali dei tre? Non è uno scherzoso indovinello. Il dato più significativo dell'operazione di polizia risiede forse proprio in questo interrogativo. L'ipotesi che si avanza è che sarebbe confermata dalla rete di collegamenti più o meno espliciti emersi nel corso delle indagini è che ormai le sigle non abbiano molta importanza siano un paravento qualcosa da usare e gettare dopo l'uso.

«Gruppi armati proletari» «P.L.» «Ronde proletarie di combattimento» «Movimento resistenza proletariato offensivo» sono in realtà altrettante etichette da mettere sui volantini che periodicamente rivendicano qualche azione.

A Pisa ormai di simili etichette ne sono comparse tante troppe per una città in definitiva non di grandi dimensioni. Sono decine gli attentati le minacce le imprese a scopo dimostrativo messe in atto dal terrorismo a Pisa e nella provincia dall'inizio di quest'anno.

Si iniziò con gli assalti alle agenzie immobiliari, macchine bruciate bombe a sedi di partito e dal consiglio di quartiere di Pratale fino alle automobili che con i megafoni piazzati sul tettuccio diffondevano la registrazione di appelli brigatisti.

Ma il dato più impressionante è il numero di personaggi che sono caduti nelle mani della polizia l'efficienza dell'organizzazione che erano riusciti ad impiantare in città.

Tuttavia già da questi primi sprazzi di luce è possibile intravvedere la portata del fenomeno terroristico in città e prendere coscienza che a Pisa opera una vera e propria centrale eversiva.

Non un fatto nuovo di questi ultimi anni; nè la centrale ha sempre usato le stesse «colorazioni». Negli anni della «strategia nera» è proprio nel Pisano e nella vicina Versilia che ha base il MAR di Fumagalli ed è ancora a Pisa che funziona la rete dei protettori di Mario Tuti, il pluriomicida di Empoli.

Ora quelle sigle sono improvvisamente ed inspiegabilmente scomparse. Sono arrivate quelle nuove.

Andrea Lazzeri

A viso scoperto rapinano un albergo della Versilia

VIAREGGIO — Alle 3,30 due giovani armati a viso scoperto, hanno fatto una rapina all'hotel «Panoramic» di Marina di Pietrasanta, poco lontano dalla «Bussola», immobilizzando il portiere di notte.

I due giovani hanno bussato alla porta a vetri dell'albergo ed il portiere, Elia Dati, di 50 anni, quando ha aperto si è visto puntare allo stomaco due rivoltelle.

«Dacci le chiavi della cassaforte e non fiatare»: il Dati ha tergiversato ma uno dei due giovani gli ha rivolto la rivoltella alla nuca ed all'uomo non è restato che acconsentire.

I due hanno rovistato nella cassaforte e si sono impossessati di tre milioni di lire in contanti e di un certo numero di buste, chiuse, contenenti preziosi e banconote

Sole «in gabbia» a Roselle

Prima sperimentazione della Regione e del Comune sull'energia solare - Si elettrificherà il territorio di una «comunità agricola» - L'inizio: estate 1980

GROSSETO — Il Comune e la Regione sono seriamente impegnati a promuovere la realizzazione della sperimentazione nell'ambito dei programmi regionali per lo sviluppo delle energie rinnovabili e alternative.

In questa direzione si muove la volontà degli enti locali, per sopperire alla penuria energetica, ricorrendo all'uso dell'energia solare.

Un primo progetto sperimentale, come è noto, sarà realizzato nei ruderi etruschi di Rossele, una frazione a sette chilometri da Grosseto, dove attraverso i sistemi foto-voltaici si provvederà all'elettrificazione di 300 metri quadri di territorio dove svolge attività una «comunità agricola» di ventidue persone, con coltivazione di prodotti agricoli e un notevole patrimonio zootecnico.

Per un ulteriore esame della questione, in vista dell'inizio di entrata in vigore del progetto — previsto per la estate prossima — nei giorni scorsi si è svolta una riunione tra rappresentanti del Comune, della Regione, dell'ENEL, della società Solari e Galileo del gruppo Montedison, nel corso della quale è stata approfondita ulteriormente la fattibilità di tale progetto per l'elettrificazione solare, mediante speciali pannelli, di alcune case rurali e dello storico anfiteatro.

Da parte del Comune e della Regione è stata sottolineata l'importanza di procedere ad una sperimentazione pilota, in un'area così particolarmente significativa dal punto di vista agricolo e archeologico. Anche l'ENEL ha preso impegno ad installare nella zona una centralina automatica di rilevazione dei dati microclimatici per una valutazione complessiva su costi e benefici insiti nella sperimentazione e ultizzo delle cellule foto-voltaiche

Alla luce di questa notizia, emerge in tutta la sua importanza il serio impegno degli enti locali di vedere come mettere in pratica attuazione, in modo serio e programmato, un contenimento dei consumi energetici, con il ricorso, anche se in via sperimentale, all'energia solare per la particolare condizione climatica e geografica della Maremma appare quanto mai economicamente vantaggiosa.

Certo, questo non significa escludere o cancellare il ricorso alle fonti alternative al petrolio, come le forze endogene o le stesse potenzialità presenti nel ricco patrimonio delle acque dei fiumi e correnti della Maremma.

A Grosseto si dimette l'assessore al personale

GROSSETO — Il compagno Roberto Ancona, comunista, assessore comunale al personale, con una lettera inviata alle segreterie provinciali del PSI e del PCI, al sindaco, e alla stampa per conoscenza, ha rimesso il suo mandato sia da assessore che da consigliere comunale.

Le motivazioni delle dimissioni del compagno Ancona vanno ricercate nella «dura» polemica aperta dalla Undel-UIL in merito alla gestione complessiva dei problemi del personale dipendente dall'amministrazione comunale.

Questa decisione delle dimissioni, dalla quale non intende recedere — scrive il compagno Ancona — «scaturisce non solo da un'inevitabile "stanchezza" accumulata in questi anni di duro lavoro su una linea di tenace resistenza a pressanti richieste corporative e clientelari (checché ne dica la UIL) ma soprattutto dalla convinzione che ormai si sono ridotti al minimo i margini di fiducia e di rispetto tra il sottoscritto e una parte di quella componente sindacale con la quale l'amministrazione comunale dovrà pur continuare a confrontarsi proficuamente».

«Ciò — continua il compagno Ancona — che oltretutto e in definitiva mi è sembrato fuori luogo e intollerabile nell'atteggiamento della UIL, è il vile e ripetuto ricorso alle insinuazioni fino al punto di concludere con giudizi di merito su esperienze professionali, e che in ogni modo dovevano essere opportunamente tenute fuori da una polemica fin troppo assurda e forse anche meschina».

Con questa motivazione, e soprattutto respingendo fermamente nel merito le frizioni, oggetto del dibattito, opposte dalla UIL, il compagno Ancona ha presentato le sue dimissioni, sulle quali nei prossimi giorni gli organismi dirigenti del partito e la maggioranza comunale si esprimeranno.

Promulgata la legge sui porti

Il provvedimento regionale entra così a far parte della legislazione - Precise linee di programma per gli approdi toscani - Riqualificazione delle strutture

Il vicepresidente della Giunta regionale toscana, Giancarlo Bartolini, ha promulgato la legge regionale dedicata all'«Ordinamento dei porti e degli approdi turistici della Toscana». Il provvedimento entra così a far parte della legislazione con il dato ufficiale di «legge regionale 9 agosto 1979 n. 3».

Il dispositivo della legge si basa su tre articoli ed è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del tre luglio scorso ed è già stato vistato dal Commissario di governo lo scorso 6 agosto.

La proposta di legge sull'ordinamento dei porti ed approdi turistici della Toscana fu approvata dalla Giunta regionale nel febbraio di quest'anno sulla base di una relazione illustrativa dell'assessore Dino Raugi.

La proposta — che si ricollega agli orientamenti emersi dall'ampio ed approfondito dibattito nella conferenza regionale dei porti della Toscana, tenutasi nel gennaio del 1978 — è una normativa che concerne l'ordinamento dei porti e degli approdi turistici marittimi, fluviali e lacuali.

Una normativa che riconduce l'intera problematica alla realizzazione di nuovi porti ed approdi turistici nell'ambito di linee di programma che consentano un razionale sviluppo della nautica da diporto nel quadro del rispetto dell'assetto del territorio e dell'ambiente.

Da questa normativa discenderà il primo piano operativo vero e proprio che sarà messo a punto attraverso la più ampia consultazione con la società toscana.

La Regione — è specificato nell'articolo 1 della Legge testè promulgata — allo scopo di promuovere ed integrare lo sviluppo socio-economico del territorio in conformità agli indirizzi di programmazione e con riferimento specifico alle esigenze delle attività produttive e del turismo, predispone un piano di coordinamento per la realizzazione, la ristrutturazione e la riqualificazione dei porti e degli approdi turistici, marittimi, fluviali e lacuali.

Nella foto un aspetto del porto di Livorno, il principale scalo della Toscana

COMPLESSO TURISTICO COMUNALE Gest. ARCI ACLI ENDAS
Viale della Vittoria Cecina Mare (Livorno)
● Ristorante e pizzeria all'aperto
● Salone bar con terrazza
● Discoteca e complessi ogni sera
● Campi da tennis
● Spettacoli ed attrazioni

VISITATE: IN DARSENA
IL PIU' GRANDE CENTRO DI VENDITA
tessuti&tendaggi moquettes
COLLEZIONI COMPLETE NAZIONALI ED ESTERE
RAP arredamenti
Via Virgilio 204 - Telef. (0584) 42536

dancing carillon
MARINA DI PIETRASANTA
Tel. (0584) 21578
APERTO TUTTE LE SERE con i TELEPHONE
Lunedì e Venerdì BALLO LISCIO CON «I MALEDETTI TOSCANI»

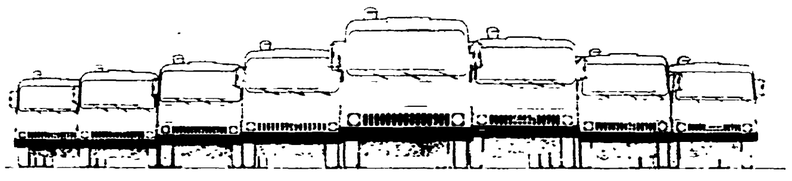
bussola DOMANI
di SERGIO BERNARDINI
TEMPO LIBERO E CULTURA
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144
Stasera, domani sera, venerdì e sabato sera per il Teatro Popolare Italiano
«I LEGNANESI»
dopo 20 anni di «esauriti» a Milano per la prima volta in trasferta nella rivista comico-musicale
«REGNA LA ROGNA»
Domenica 19 agosto la nuovissima
NADIA CASSINI
Prima parte Walter Chieri
Comunicato per i giovanissimi:
E' IN ARRIVO
...«JAMES BROWN!»

PORCELLANE CRISTALLERIE
ARTICOLI DA REGALO
GIORDANO
di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI
Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO

Parcas s.a.s.
INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
57100 Livorno - via Popogna, 501 - telefono (0586) 502389

PER FARE BUONE VACANZE
CCHIO ALLE GOMME!
CONTROLLATE EQUILIBRATURA E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA
CAMMILLI LUCIANO
LIVORNO TELEFONO 405393

AL 1° CENTRO DELLE CARNI
di Palmieri e Vannini
Via Parenzo 30
Rosignano Solvay
● Carni fresche
● Salumeria
● Polleria
Ogni venerdì e sabato OFFERTE SPECIALI



Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.

GINO DOLPI
CONCESSIONARIA FIAT
VEICOLI INDUSTRIALI
IVECO
VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274